



Periodico IUS et SALUS

Iscritto al Tribunale di Roma

in data 28/03/2019 al n. 40/2019

Roma, 20/11/2023

**AUDIZIONE DELLA CORTE DEI CONTI, 13/11/2023, ESAME DISEGNO
DI LEGGE RECANTE “BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER
L'ANNO FINANZIARIO 2024 E BILANCIO PLURIENNALE PER IL
TRIENNIO 2024-2026 – *Le valutazioni preliminari della Corte dei Conti.***

Il 13 novembre 2023, a Roma, la Corte dei conti è intervenuta dinanzi alle Commissioni bilancio congiunte di Camera e Senato, nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026”
[a cura dell'Avv. Vincenza Di Martino].

La Corte dei Conti ha espresso le prime considerazioni sul disegno di legge di bilancio per il triennio 2024–2026, all'esame del Parlamento italiano.

La spesa sanitaria del Servizio Sanitario Nazionale (pagg. da 35 a 44), al cui rifinanziamento sono previsti stanziamenti pluriennali, assorbe il 7,7% degli impieghi.

Con l'articolo 41 del disegno di legge, il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard, a cui concorre lo Stato, viene aumentato di 3 miliardi per il 2024, 4 miliardi per il 2025 e 4,2 miliardi a decorrere dall'anno 2026, allo scopo di finanziare principalmente il rinnovo dei contratti per il personale del settore, ma anche diversi altri interventi minori.

Secondo le precisazioni della Corte dei Conti: «si tratta dell'incremento delle tariffe orarie previste per far fronte alle carenze di personale in alcuni comparti, di quello delle misure per il riassorbimento delle liste d'attesa, della rideterminazione dei tetti della spesa farmaceutica, delle modifiche alle modalità di distribuzione dei medicinali, dell'aggiornamento del tetto di spesa per gli acquisti di prestazioni sanitarie da privati, del finanziamento dell'aggiornamento dei LEA e di ulteriori misure in materia di potenziamento del servizio sanitario nazionale e dell'assistenza territoriale».

In effetti, l'organo di controllo prosegue notando che «il rifinanziamento proposto fa crescere l'importo del fabbisogno sanitario nazionale cui contribuisce lo Stato a 134 miliardi. Ben al di sopra dei 129 miliardi del 2023, anno in cui, tuttavia, ha inciso anche il finanziamento pari a 1.085 milioni destinato dal d.l. 34/2023 a ridurre l'incidenza del payback sui dispositivi medici a carico delle aziende produttrici. Nel 2025 il finanziamento si colloca ora a 135,4 miliardi, in aumento di un ulteriore 1 per cento».

Rilevati, poi, due aspetti.

Il primo è che, nonostante l'aumento previsto dal d.d.l. di bilancio, il fabbisogno sanitario a cui concorre lo Stato si conferma in rapporto al prodotto in graduale ma netta flessione: nel triennio di previsione si riduce di tre decimi di punto (dal 6,3 del 2023 al 6 per cento a fine periodo).

Inoltre, dei nuovi fondi 2,4 miliardi sono destinati al rinnovo dei contratti per il personale, mentre circa 500 milioni nel 2024 (che crescono a 1,5 miliardi nel 2025) sono “vincolati” a specifici interventi.

Risultano pertanto «pressoché nulli i margini disponibili per adeguare la spesa ai fabbisogni crescenti, legati innanzitutto alla crescita dei prezzi delle altre voci di costo del settore».

Per sopperire alla carenza di personale, si proroga a fine 2026 l'autorizzazione agli incrementi delle tariffe orarie delle prestazioni aggiuntive di cui all'articolo 115, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro dell'Area sanità, già disposte dal d.l. 34/2023 per quanto riguarda il settore dell'emergenza urgenza e ora estese a tutti i comparti, confermando gli importi per il personale medico (100 euro) ed incrementando quelle del personale del comparto fino a 60 euro lordi omnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione.

Si rafforza poi il monitoraggio sull'attività intramoenia, registrata in crescita, in presenza di liste d'attesa ancora da riassorbire.

Per garantire l'attuazione dei Piani operativi per il recupero delle liste d'attesa, si autorizzano le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano ad avvalersi nel 2024 anche delle strutture private accreditate, sebbene entro taluni limiti.

Da ultimo, secondo i rilievi della Corte dei Conti, importanti per la finanza pubblica soprattutto a partire dal 2025 sono le misure previste per il finanziamento dell'aggiornamento dei LEA, delle cure palliative e, soprattutto, volte a potenziare la riforma dell'assistenza territoriale, certamente fondamentali per le prospettive dell'assistenza. In effetti: «da una rapida attuazione di tale riforma dipende infatti non solo un miglioramento delle cure di prossimità, ma anche un effetto positivo in grado di estendersi all'intero sistema sanitario».

In conclusione, per l'Organo consultivo: «entro i margini di manovra molto ristretti in cui si collocano gli interventi della legge di bilancio, le risorse destinate alla sanità sono certamente rilevanti. Esse non sono tuttavia sufficienti ad invertire il profilo riflessivo già disegnato nel quadro tendenziale. La riduzione in

termini di prodotto rimane evidente anche se l'attenzione per questo settore di spesa è testimoniato dalla seppur limitata crescita del rapporto con il totale della spesa corrente primaria. Il settore sanitario, come altri del complesso sistema di welfare, sta conoscendo il peso di una crescita dei prezzi ben superiore all'aumento delle risorse disponibili. Su questo fronte la manovra ripropone lo schema degli ultimi esercizi, prevedendo un incremento di risorse per affrontare i fabbisogni più urgenti: quest'anno il rinnovo dei contratti a fronte della forte crescita inflattiva (lo scorso anno la crescita dei costi energetici), interventi temporanei mirati a tamponare criticità sempre più evidenti (liste d'attesa e difficoltà dei pronto soccorsi) e misure che puntano a rispondere alle richieste di importanti soggetti del mondo sanitario (aziende farmaceutiche e farmacie, ma lasciando fuori il comparto dei dispositivi medici). Limitati spazi sono riservati alla revisione dei LEA e al rafforzamento delle risorse destinate alla riforma dell'assistenza territoriale. I vincoli che si porranno in futuro sul fronte della spesa portano a guardare con preoccupazione al rinvio nell'individuazione di soluzioni più strutturali ai problemi del nostro sistema sanitario».

Fonte: <https://www.corteconti.it/HOME/StampaMedia/Notizie/DettaglioNotizia?Id=b48dc0d7-cffa-4e6c-827f-d56e1e0dfd9f>